

*Anic.* Del forsennato orgoglio  
Punirà la baldanza il ferro mio. (*In atto di snudar la spada.*)

*Luc. Ve.* Ferma Aniceto.

*Beren.* (Oh Dio!)

*Luc. Ve.* In duro carcer tetro  
A più maturo esame  
Si custodisca. Un' uom del basso volgo  
Non può solo, ed inerme osar cotanto.

*Volog.* Solo cercai della tua morte il vanto.

A un cor forte,  
A un alma grande  
Sorte ria non fa spavento,  
Ogni azzardo, ogni cimento  
La virtù può superar.  
Chi timore ha della morte,  
Chi s' arretra dal periglio,  
Non è degno di regnar.

A un &c.

(*Parte con Aniceto, e Guardie.*)

## S C E N A II.

*Lucio Vero, e Berenice.*

*Luc. Ve.* All' orror del gran caso  
L' Idea si tolga, e torni  
Più tranquilla a goder. Siedi o Regina.

*Beren.* Augusto, a miglior tempo  
Serbami il tuo favor. L' alma turbata  
Cerca riposo, e poi  
All' ignoto aggressore,  
Se lo permetti, favellar vorrei.

*Luc. Ve.* Solo di compiacerti il cor desia.  
Condotta al prigioniero,  
Sempre, ch' il voglia, la Regina sia. (*alle Guardie.*)

(*Berenice parte.*)

SCENA